



Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica**
 Direzione Generale Valutazioni Ambientali
 Ministero della Transizione Ecologica
va@pec.mite.gov.it

Regione Puglia
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: [ID: 8521] Programma nazionale PN JUST TRANSITION FUND 2021-2027. Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale Just Transition Fund. Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Trasmissione Parere ARPA Puglia

Rif. Nota Regione Puglia prot. n. 11969 del 27/09/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65389 del 27/09/2022

Premesso che:

- l'Agencia per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 12779 del 17/06/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 45476 del 20/06/2022, formalizzava l'avvio della fase di Consultazione sul Rapporto Preliminare nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- questa Agencia, relativamente alla suddetta Procedura di scoping, ha trasmesso il proprio parere con nota prot. ARPA Puglia n. 51552 del 18/07/2022;
- l'Agencia per la Coesione Territoriale, con nota prot. n. 102818 del 23/08/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 57980 del 24/08/2022, ha comunicato agli enti regionali italiani coinvolti nel Programma Nazionale PN JUST TRANSITION FUND 2021-2027, l'avvio della fase di consultazione pubblica dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati del predetto Programma;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con nota prot. n. 11969 del 27/09/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65389 del 27/09/2022, ha comunicato agli enti regionali coinvolti nel Programma l'avvio della fase di consultazione pubblica dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati del predetto Programma;
- la documentazione è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA del MiTE¹, sul sito istituzionale dell'Agencia per la Coesione Territoriale², nonché sul Portale Ambientale regionale³.

Considerato che:

- il Meccanismo per la Transizione Giusta (in inglese Just Transition Mechanism - JTM) è uno strumento istituito nell'ambito del Green Deal Europeo per finanziare investimenti a sostegno della diversificazione economica e della riconversione produttiva dei territori dell'Unione più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra, a partire da quelli maggiormente

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8765/12899>

² <https://www.agenziacoesione.gov.it/just-transition-fund/>

³ https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/810cea2f-d657-43fb-854f-28178b489fb1/0

Agencia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200
 e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



dipendenti da fonti fossili caratterizzati da attività industriali ad alta intensità di carbonio. Le attività ammissibili a finanziamento tramite il JTF devono rispondere ad un unico obiettivo specifico, declinato all'art. 2): *“consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi”*;

- la Commissione Europea ha individuato i territori in ciascuno Stato membro come potenziali beneficiari dei finanziamenti del JTF e per l'Italia sono state indicate le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente. Per ognuna delle aree è stata disposta la redazione di uno specifico piano territoriale per una transizione giusta, che specifica le priorità, le tipologie di interventi, le relative risorse, per i seguenti 3 temi:
 - energia ed ambiente;
 - diversificazione economica;
 - effetti sociali ed occupazionali.

Esaminata la documentazione del Programma e tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA) così come previsti dall'All. VI alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Linee guida di ISPRA:

- “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, approvate con delibera di consiglio Federale del 22/04/2015;
- “Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” approvate con delibera del Consiglio Federale del 29/11/2016;

2

considerando l'ambito territoriale di competenza di questa Agenzia, si rappresenta quanto segue.

1. In riferimento agli esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare di Orientamento, il RA dà evidenza dei pareri pervenuti e delle relative controdeduzioni (§ 2.3.3). Le osservazioni di questa Agenzia di cui al parere prot. n. 51552 del 18/07/2022, sono state accolte nel RA.
2. In merito alla **descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano** (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), il RA (§ 3.5) individua 8 azioni per il territorio della provincia di Taranto per le seguenti priorità di intervento:
 - 1 Priorità di intervento - contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale:
 - Azione 2.1: *Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili per soddisfare l'aumento della domanda prevista in conseguenza della transizione;*
 - Azione 2.2: *Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;*
 - Azione 2.3: *Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali.*
 - 2 priorità di intervento - Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione:
 - Azione 2.4: *Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca;*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



- Azione 2.5: *Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio;*
 - Azione 2.6: *Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi.*
- 3 priorità di intervento - Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione:
- Azione 2.7: *Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione e per donne e giovani; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro; investimenti in infrastrutture per centri di formazione tecnica superiore e alta formazione;*
 - Azione 2.8: *Incrementare l'offerta dei servizi di cura.*
3. Riguardo l'analisi di **coerenza interna e esterna** (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), le singole azioni sono state analizzate in termini di coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale (OSN) previsti dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Tale analisi (§.4.4) ha riscontrato in linea generale significative relazioni di coerenza o neutre. Tuttavia, sono state messe in evidenza anche situazioni di potenziale incoerenza tra le azioni 2.1 e 2.2 e gli obiettivi di sviluppo della SNSvS sia dell'area PIANETA, con riferimento alle scelte che riguardano la tutela della biodiversità, delle connessioni ecologiche, il consumo di suolo e la custodia dei paesaggi, che dell'area PROSPERITÀ, con riferimento alla dematerializzazione dell'economia, al consumo di risorse e all'economia circolare. In fase attuativa tali situazioni di incoerenza, soprattutto in riferimento alla tutela della biodiversità potrebbero essere risolte garantendo la corretta localizzazione e la buona progettazione degli interventi. Per quanto concerne il consumo di suolo e di materie prime rare, considerando il contenuto impiantistico-infrastrutturale di alcune azioni, si ritiene che una relazione di incoerenza permanga nonostante sia garantita il rispetto di requisiti localizzativi e tecnici. Una possibile riduzione potrebbe essere attuata prestando particolare attenzione alla fase di smaltimento a fine vita e al recupero delle materie prime rare, oppure, nel caso di risorse come il suolo, promuovendo nello stesso tempo azioni compensative di de-impermeabilizzazione o di ripristino di siti dismessi.
- Lo stesso discorso vale anche rispetto ai contenuti dei singoli Piani e Programmi pertinenti a scala regionale e locale (§7.2.9). Le azioni di previste da PN JTF risultano infatti, coerenti con le scelte strategiche riguardanti le strategie regionali di sviluppo sostenibile, includendo aspetti legati al clima e alla sostenibilità energetica, all'impresa, all'inclusione sociale e alla salute. Le azioni che prevedono di incentivare e sostenere l'utilizzo di fonti rinnovabili sono naturalmente coerenti anche con le previsioni dei principali strumenti pianificatori in tema di energia e adattamento climatico, oltretutto coincidere con gli intenti di miglioramento della qualità dell'aria. Anche le azioni che prevedono interventi di bonifica dei siti inquinati, risultano pienamente coerenti con la pianificazione in materia di rifiuti e siti contaminati. Rispetto invece alla pianificazione paesaggistica e territoriale, così come quella in materia di Biodiversità e Aree protette, è emersa la necessità di prestare particolare attenzione, sia in sede di progettazione che di realizzazione, di tutte quelle azioni che possano comportare trasformazioni fisiche dei territori interessati.
4. **L'analisi degli impatti** (rif. lett. f – All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) (§ 8.3.1) è stata effettuata elaborando una scheda di valutazione per ognuna delle 8 azioni previste dal PN JTF in ciascuna area. Per ogni componente ambientale è stata identificata la possibile interazione di ciascuna azione attribuendo un livello di impatto, negativo o positivo, tenendo conto della dimensione dell'intervento (entità delle risorse), della capacità di trasformazione fisica connessa all'intervento, del potenziale interessamento di contesti sensibili ed altri fattori basati su analogie con casi simili e sull'esperienza degli esperti coinvolti con un approccio collegiale e con il supporto di specifiche



metodologie. Tali schede forniscono anche gli elementi per la verifica di conformità al DNSH. Complessivamente il Programma produrrà numerosi impatti positivi, soprattutto nel settore della de-carbonizzazione e le azioni sono state giudicate compatibili con il principio DNSH. Tuttavia, non si possono escludere rischi di interazione negativa, in particolar modo per gli investimenti in impianti e infrastrutture che possono determinare interazioni fisiche con le matrici ambientali.

5. Al fine di ridurre i potenziali impatti negativi, il PN JTF individua per ciascuna azione le **misure di mitigazione** (rif. lett. g – All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) e di accompagnamento (§ 8.4). Sono state inoltre definite delle tipologie di intervento/investimento, caratterizzate da analoghi fattori di impatto potenziale e per i quali il PN definisce criteri e requisiti, finalizzati a impedire o minimizzare i potenziali impatti negativi e massimizzare quelli positivi. Per quanto concerne gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio, gli orientamenti per la riduzione del consumo di suolo prevedono quanto segue: *“Sia favorita la realizzazione di impianti integrati, localizzati in aree industriali o in zone degradate, minimizzando l'uso di suolo non artificializzato. Nel caso degli impianti agrivoltaici sia garantita la permanenza dell'uso agricolo”*. Si ritiene utile aggiungere nel caso di impianti agrivoltaici che gli stessi debbano soddisfare tutti i requisiti previsti nelle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal MiTE⁴.

Distinti saluti

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

4

Il GdL

Arch. Benedetta Radicchio
Dott.ssa Roberta Aretano
Dott.ssa Caterina Rotolo

⁴ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee_guida_impianti_agrivoltaici.pdf